

La mostra di dipinti di Palazzo Te "Un paese incantato"

Le classi 4^a e 5^a, l'una il 16 ottobre 2001 e l'altra il 23 ottobre, sono andate a visitare la mostra di Palazzo Te: "UN PAESE INCANTATO".

È stato piacevole e interessante ammirare i dipinti.

La maestra spiegava le caratteristiche di ogni quadro e noi ascoltavamo cercando di collegare i dipinti che avevamo ammirato negli anni passati a scuola in diverse occasioni, a quelli visti alla mostra. Cercavamo di capire gli stili e abbiamo riconosciuto alcuni pittori, come COROT: ne avevamo analizzato proprio il dipinto esposto in mostra.

I dipinti erano esposti alle Fruttiere del Palazzo su varie pareti azzurre che davano l'effetto del cielo e dell'infinito.

Alla mostra abbiamo visto tanti bei quadri che vanno dalla fine del Settecento all'inizio dell'Ottocento.

I pittori che hanno partecipato alla mostra sono quelli che stanno nel periodo tra Thomas Jones e Corot, tutti giunti in Italia: sono i pittori che hanno dipinto i primi quadri di un paese "incantato", cioè il nostro, perché pieno di sole; in particolare hanno dipinto i giardini più belli d'Italia, tutti luminosi e vivi.

Il logo della mostra, infatti, è il dipinto di Gustaf Wilben Palm che rappresenta il parco di Villa Borghese.

E' stato dipinto a olio su carta, nel 1866.

E' stato scelto quello, come logo, perché era il dipinto che rappresentava meglio la natura italiana e la luminosità degli alberi, proprio come voleva significare la mostra.

Il dipinto che dà l'addio all'Italia è quello del "Viandante" e colui che l'ha dipinto è Martinus Rørbye, danese.

E' stato scelto il dipinto del "Viandante", come saluto finale, perché quello sconosciuto guardava l'Italia in modo triste, dovendosene andare.

Noi ci siamo soffermati molto sul "Viandante", perché abbiamo studiato anche una poesia, "l'Infinito" di Leopardi, e quel Viandante sembrava proprio guardare l'Infinito, oltre l'orizzonte.

La mostra rappresentava dipinti del periodo "plein air", cioè del passaggio tra il periodo "al chiuso" a quello "all'aperto", quando finalmente i pittori sono usciti dai loro studi, con i loro colori e i loro cavalletti, per dipingere

la luce.

Abbiamo visto soggetti dipinti da diversi punti di vista dallo stesso pittore, stessi soggetti dipinti da molti pittori, stessi soggetti dipinti in ore del giorno diverse, perché, come rispondeva Picasso a chi gli chiedeva come si potesse dipingere lo stesso vaso cento volte: "Il vaso non è mai lo stesso: a seconda dell'ora, cambia la luce, cambia il colore e cambia anche a seconda del tuo umore".

Alla fine ci siamo soffermati, chi qua, chi là, lungo il percorso della mostra, ad abbozzare schizzi dei dipinti preferiti, da tramutare a scuola in disegni per il cartellone.



Puliamo il nostro cortile (classe 4a)

Puliamo il nostro giardino!
E la spazzatura, via, nel cestino.
I bambini divisi in gruppetti mettono i rifiuti nei sacchetti.
Sempre ricordate:
le cannucce non vanno buttate né sulla ghiaia né sull'erba -
E anche raccoglierete la frutta acerba.
Le cartacce, nel giardino non vanno gettate,
ma nel bidone educatamente vanno portate.
Pulisci il giardino ogni giorno e togli lo sporco di torno.
Se nel giardino vuoi giocare con le tue mani devi rimediare.

Se un bambino educato vuoi diventare, la spazzatura per terra non devi gettare.

E infine, non dimenticate bambini: non bisogna far scoppiare i fruttini.
Un cortile pulito è sempre il più gradito !

-Pulizia del cortile
-Iniziativa da "Lega Ambiente"
-da "Puliamo il Mondo"
-Buscolds 2 Marzo 2002
-Partecipazione di tutta la scuola